



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE BIOMEDICHE  
E NEUROMOTORIE

*CORSO DI LAUREA IN FISIOTERAPIA*

## GUIDA ALL'ELABORAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

*Approvata dal Consiglio di Corso di Laurea in Fisioterapia il 27 giugno 2025*

*Versione 3.0*

## **1.INTRODUZIONE**

1.1 Finalità della tesi.....	pag.3
1.2 Il Percorso.....	pag.3
1.3 Il Relatore.....	pag.4
1.4 Cronogramma.....	pag.4

## **2. TIPOLOGIE DI TESI**

### **2.1 Tesi Compilativa**

2.1.1 Revisione sistematica della letteratura (Systematic Review).....	pag.5
2.1.2 Scoping Review.....	pag.6
2.1.3 Metasintesi.....	pag.6
2.1.4 Protocollo.....	pag.7

### **2.2 Tesi Applicativa**

2.2.1 Tesi applicative con preminente finalità di ricerca scientifica innovativa...	pag.7
2.2.2 Tesi applicative con preminente finalità didattica.....	pag.8

## **3. FONTI D'INFORMAZIONE**

3.1 Banche dati biomediche.....	pag.9
3.2 Reporting guideline.....	pag.9

## **4. STRUTTURA DELLA TESI**

4.1 Frontespizio.....	pag.10
4.2 Abstract .....	pag.10
4.3 Indice.....	pag.10
4.4 Bibliografia .....	pag.11
4.5 Allegati.....	pag.12

## **5. NORME EDITORIALI**

5.1 Formato.....	pag.12
5.2 Numerazione delle pagine.....	pag.12
5.3 Iconografia.....	pag.12
5.4 Utilizzo di Immagini contenute in opere pubblicate.....	pag.13
5.5 Stesura.....	pag.14
5.6 Alcuni suggerimenti .....	pag.14

## **6. CONSIGLI UTILI .....**

pag.15

## **7.VALUTAZIONE.....**

pag.16

## **8. PRESENTAZIONE**

8.1 Considerazioni generali.....	pag.17
8.2 Considerazioni tecniche.....	pag.17

## **ALLEGATI**

Allegato I - Diagramma di flusso

Allegato II - Pianificazione tesi

Allegato III - Progetto formativo per tesi applicative

# 1. INTRODUZIONE

---

## 1.1 Finalità della tesi

La redazione della tesi è un momento del percorso formativo in cui lo studente può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico - professionali ricevute nel corso dei tre anni di studio. La tesi di Laurea è prevista dalla normativa nazionale e consiste “nella redazione e nella discussione di un elaborato scritto, allestito sotto la guida di un docente del Corso di Laurea”. Deve perciò rappresentare un’occasione coerente con gli obiettivi didattici del curriculum formativo ed essere pertinente allo specifico professionale. Pertanto, gli argomenti della tesi possono riguardare ogni campo della fisioterapia. Possono interessare la prevenzione, la valutazione funzionale, l’intervento strumentale, l’intervento terapeutico, educativo, riabilitativo, l’aspetto organizzativo, economico, legislativo, sociale, lavorativo, occupazionale, etico, relazionale, purché connessi con gli ambiti della disabilità e della fisioterapia. Possono essere, inoltre, oggetto di tesi anche argomenti relativi alle scienze di base, purché anch’essi collegati all’ambito delle disabilità e della fisioterapia.

La Tesi di Laurea ha inoltre lo scopo di:

- Approfondire un argomento gradito e/o di interesse
- Avviare lo studente al lavoro scientifico personale
- Dare prova di abilità e correttezza scientifica
- Sviluppare autonomia nello studente
- Essere uno strumento di valutazione dello studente stesso.

## 1.2 Il percorso (definizione dell’oggetto e del progetto di tesi)

### Raccolta del materiale

Prima di definire il tema circoscritto da trattare è necessario procedere a una ricerca bibliografica preliminare per precisare e delimitare meglio gli obiettivi del lavoro.

### Dove?

Su banche dati biomediche on-line.

### Come?

Utilizzando la metodologia P.I.C.O. dove:

P = Patient group/Patient/Condition/Problem

I = Intervention/Treatment/Exposure/Diagnostic Test

C = Comparison/Gold standard

O = Outcome

Il P.I.C.O. è un metodo che consente di tradurre la situazione di cura del paziente o il contesto oggetto di tesi in quesito clinico. Il quesito può essere così convertito in parole chiave utili per la ricerca nelle banche dati biomediche. È utile raccogliere, conservare e ordinare tutto il materiale bibliografico inerente il lavoro, per una più proficua elaborazione del testo e citazione in bibliografia. È utile individuare un procedimento ad “anello” in cui meglio definire prima una

struttura generica poi ricercare le fonti (per poter restringere e rendere più efficace la ricerca) e poi riscrivere la struttura in maniera più dettagliata.

### Quando?

È consigliabile iniziare la raccolta bibliografica in tempo utile per la realizzazione del progetto. I tempi sono definiti e concordati con il Relatore.

### 1.3 Il Relatore e il correlatore

Il Relatore è un docente del Corso di Laurea in Fisioterapia, che indica e definisce con lo studente l'argomento della tesi. Affida allo studente i compiti atti alla stesura. Guida, controlla, corregge, valuta e approva il lavoro al fine dell'ammissione alla prova finale. Può fornire allo studente spunti bibliografici, indicazioni su dove reperire il materiale di documentazione e suggerimenti sulla composizione del lavoro. Il relatore non è il co-autore, né il correttore di bozze, non corregge ogni dettaglio, ma cerca di supportare lo studente su problemi di tipo contenutistico. È ammesso il correlatore, non necessariamente docente del corso, che collabora con relatore e studente nel lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato. Spesso il correlatore è il tutor/guida di tirocinio che segue lo studente nella fase applicativa clinica.

### 1.4 Cronogramma

Nella tabella sono riassunti i passaggi e le scadenze da seguire:

Che cosa	A chi /Dove	Quando	
		I° sessione	II° sessione
<b>PIANIFICAZIONE TESI</b> (vedi allegato II)	Va inviata alla <b>Sede formativa</b> di riferimento	31 luglio	31 gennaio
<b>PROGETTO FORMATIVO PER TESI APPLICATIVE</b> (vedi allegato III)	Inviare alla <b>Sede formativa</b> di riferimento che lo porterà alla firma del Coordinatore del Corso	da marzo a luglio*	da luglio a novembre*
<b>DOMANDA DI LAUREA</b>	Su Studenti online <a href="https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/prova-finale/manuale_di_laurea_studente.pdf@@download/file/Manuale_di_laurea_studente.pdf">https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/prova-finale/manuale_di_laurea_studente.pdf@@download/file/Manuale_di_laurea_studente.pdf</a>	settembre**	gennaio**
<b>UPLOAD DELLA TESI</b>	<a href="https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/tesi-di-laurea/ams_laurea_14_10_2019.pdf@@download/file/AMS_Laurea_14_10_2019.pdf">https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/tesi-di-laurea/ams_laurea_14_10_2019.pdf@@download/file/AMS_Laurea_14_10_2019.pdf</a>	fine ottobre**	metà marzo**
<b>APPROVAZIONE DELLA TESI DA PARTE DEL RELATORE</b>		3 gg dopo l'upload	3 gg dopo l'upload
<b>POWER POINT</b>	Va portata il giorno della dissertazione tramite dispositivo esterno	il giorno della seduta di laurea*	il giorno della seduta di laurea *
Tutte le informazioni aggiornate sono disponibili su <a href="https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/prova-finale">https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/prova-finale</a>		*Le date esatte vengono comunicate dai coordinatori didattici **Le date esatte vengono pubblicate sul sito del CdL	

## 2. TIPOLOGIE DI TESI

---

Lo studente, nella redazione della tesi, può approcciarsi scegliendo tra diverse tipologie soggette a uno stesso criterio di valutazione.

Nella fattispecie:

- **TESI COMPILATIVA:**

- *Revisione sistematica della letteratura (Systematic Review)*
- *Scoping Review*
- *Metasintesi*
- *Protocollo*

- **TESI APPLICATIVA:**

- *Applicativa con preminente finalità di ricerca scientifica innovativa (studio scientifico)*
- *Applicativa con preminente finalità didattica (progetto di tesi)*

### 2.1 Tesi compilativa

La tesi compilativa è un'analisi condotta su documentazione bibliografica, nella quale l'attività del laureando si sostanzia in una rielaborazione di informazioni già pubblicate. Per questo tipo di tesi non è necessario l'intervento del Comitato Etico né la compilazione di altra modulistica inerente aspetti etici ([Linee guida regionali su tesi e Comitato Etico](#)).

La tesi compilativa consiste nello studio e approfondimento di uno specifico argomento di chiara competenza fisioterapica. Il quesito di partenza è: che cosa dice la comunità scientifica internazionale su questo argomento? È stata dimostrata l'efficacia di questa metodica, di questa tecnica? In linea generale le tesi compilative hanno una struttura articolata nei seguenti punti: titolo, introduzione e obiettivo, materiali e metodi (fonti della ricerca, selezione degli studi, estrazione degli studi), risultati (sintesi dei dati), discussione, conclusioni, bibliografia ed eventuali sitografia, iconografia e/o allegati. L'obiettivo della tesi deve essere chiaro ed esplicito. Le fonti della ricerca sono i database della letteratura scientifica che verranno esplorati e devono essere i più autorevoli e qualificati possibili per lo studio che si vuole realizzare.

**In relazione a questo aspetto, è possibile differenziare le seguenti tipologie di lavoro:**

- *Revisione sistematica della letteratura (Systematic Review)*
- *Scoping Review*
- *Metasintesi*
- *Protocollo*

#### 2.1.1 Revisione sistematica della letteratura (Systematic Review)

Lo studente, con questa tipologia di tesi, deve dimostrare un grado sufficiente di abilità nell'elaborazione di un report che si avvicini il più possibile al format e al costrutto della revisione sistematica della letteratura. La Revisione Sistematica (RS) è uno strumento secondario di ricerca scientifica il cui obiettivo è quello di riassumere dati provenienti dalla ricerca primaria,

relativamente a un quesito (preferibilmente clinico) e con particolare attenzione alle fonti, che devono essere altamente referenziate. La revisione viene effettuata per individuare, evidenziare e valutare tutte le prove pertinenti rispetto a una specifica questione scientifica. Lo studente può seguire come traccia per l'elaborazione della tesi le indicazioni del PRISMA 2020

<http://www.prisma-statement.org/PRISMAStatement/Default.aspx>

Il PRISMA (Preferred Reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses) costituisce la linea guida originale per il reporting di revisioni sistematiche degli interventi sanitari. Qualora lo studente non possa essere coerente con questo strumento metodologico, dovrà annotarlo nel paragrafo "limiti" della sezione "discussione". La revisione deve includere solo studi primari e la tipologia degli studi inclusi sarà relativa al quesito individuato:

- se la tesi presenta un quesito di efficacia lo studente dovrà includere preferibilmente Studi Clinici Randomizzati e Controllati (RCT);
- se la tesi presenta un quesito di tipo diagnostico lo studente dovrà includere preferibilmente studi primari di affidabilità, validità e di accuratezza;
- se la tesi indaga una relazione causa/effetto lo studente dovrà includere preferibilmente studi osservazionali.

È importante che lo studente utilizzi una modalità di sintesi dei risultati in modo da concludere il lavoro con delle informazioni precise per la comunità scientifica.

### **2.1.2 Scoping Review**

Lo studente con questa tesi deve dimostrare un grado sufficiente di abilità nell'approfondimento di una specifica questione scientifica. Le Scoping Review sono un tipo di sintesi delle conoscenze che, attraverso un approccio sistematico, intendono mappare le prove su un argomento o identificare concetti, teorie, fonti e lacune della conoscenza. Sono spesso utilizzate per classificare o raggruppare la letteratura esistente su un determinato campo in termini di natura e caratteristiche. Vengono attuate quando un corpus della letteratura è stato poco indagato o, viceversa, presenta una natura troppo ampia, complessa o eterogenea e non suscettibile di una revisione sistematica. Le Scoping Review possono includere studi di qualsiasi tipologia: primari e secondari. Possono prevedere l'integrazione di ricerca qualitativa e quantitativa, mentre non prevedono una valutazione degli studi inclusi e nella maggioranza dei casi non partono da un quesito specifico. Lo studente può seguire come traccia per la loro elaborazione le indicazioni del PRISMA Extension for Scoping Reviews (PRISMA-ScR)

<https://annals.org/aim/fullarticle/2700389/prisma-extension-scoping-reviews-prisma-scr-checklist-explanation>

### **2.1.3 Metasintesi**

Lo studente, con questa tipologia di tesi, deve dimostrare un grado sufficiente di abilità nell'elaborazione di un report che si avvicini il più possibile al format e al costrutto della revisione della letteratura di tipo qualitativo. La ricerca qualitativa mira a fornire una comprensione approfondita del comportamento, delle emozioni, degli atteggiamenti e delle esperienze degli esseri umani. La sintesi dei risultati degli studi qualitativi può fornire una gamma e una profondità di significati, esperienze e prospettive riferite ai pazienti e al personale in contesti sanitari; pertanto,

può riguardare anche la fisioterapia e può realizzarsi tramite la metasintesi. Lo studente può seguire come traccia per l'elaborazione della metasintesi le indicazioni del ENTREQ statement.

<https://bmcmethmethodol.biomedcentral.com/articles/10.1186/1471-2288-12-181>.

#### **2.1.4 Protocollo**

Rientrano in questa tipologia di tesi i "Protocolli" di studi primari (RCTs, osservazionali, diagnostici, qualitativi). Lo studente può seguire come traccia per l'elaborazione del protocollo le indicazioni del documento SPIRIT 2013, PRISMA-P 2015 Statement ecc.

<https://www.equator-network.org/reporting-guidelines/spirit-2013-statement-defining-standard-protocol-items-for-clinical-trials/>

<https://www.equator-network.org/reporting-guidelines/prisma-protocols/>

## **2.2 Tesi applicativa**

È un lavoro che prevede la formulazione e la dimostrazione di un'ipotesi o di una metodologia tramite un'esperienza diretta. Il focus sul quale ruota il lavoro è il rigore metodologico adottato nella raccolta, nell'analisi e interpretazione dei dati ([Linee guida regionali su tesi e Comitato Etico](#)).

In relazione a questo aspetto, è possibile differenziare le seguenti tipologie di lavoro:

- *Tesi applicative con preminente finalità di ricerca scientifica innovativa (studio scientifico)*
- *Tesi applicative con preminente finalità didattica (progetto di tesi)*

Anche le tesi applicative hanno una struttura articolata in sezioni: titolo, introduzione e obiettivo, materiali e metodi (disegno dello studio, durata, numerosità del campione e criteri di eleggibilità, misure di outcome e strumenti per l'analisi statistica), risultati, discussione, conclusioni, bibliografia ed eventuale sitografia, iconografia e/o allegati. Lo studente sia che svolga una "Tesi applicativa con preminente finalità di ricerca scientifica innovativa" che una "Tesi applicativa con preminente finalità didattica" deve presentarne il progetto formativo alla propria sede di appartenenza, che poi lo porterà alla firma del Coordinatore del corso. Nello stesso modulo lo studente deve specificare chiaramente di quale tipologia di tesi si tratta e qual è la struttura sanitaria dove prevede di svolgere le attività di rilevazione dei dati clinici (Tirocinio Curriculare per Tesi Sperimentale). Tale modulo è presente nell'allegato III o scaricabile al seguente link:

<https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/tirocinio-curriculare-per-tesi-sperimentale>

### **2.2.1 Tesi applicative con preminente finalità di ricerca scientifica innovativa**

Quando la tesi ha come principale obiettivo quello di sviluppare conoscenze scientifiche in campo medico, biomedico o epidemiologico per la tutela della salute, la tesi dovrà seguire lo stesso iter autorizzativo previsto per gli studi clinici, compresa l'acquisizione del parere del Comitato Etico competente, secondo le disposizioni normative previste in materia. La tesi dovrà necessariamente contenere nel testo l'indicazione degli estremi del parere/presa d'atto del Comitato Etico competente.

La sperimentazione e/o la raccolta dei dati, deve essere svolta in strutture convenzionate con l'Università di Bologna, sedi di tirocinio.

Le tesi faranno riferimento alle diverse tipologie di disegno di studio:

- studi sperimentali (RCTs)
- studi osservazionali
- studi diagnostici
- studi di ricerca qualitativa

#### Parere del Comitato Etico:

nel caso di tesi sperimentali di ricerca in ambito sanitario si dovrà ricorrere alla richiesta di parere al Comitato Etico competente dell'Azienda Sanitaria di riferimento. Per informazioni e modulistica si deve fare riferimento ai siti web dei singoli CE. Per studi di ambito non sanitario, cioè svolti in strutture non assistenziali e che non prevedano la necessaria esecuzione di interventi da parte di personale sanitario abilitato (interviste o indagini i cui partecipanti sono studenti, docenti UNIBO, atleti, professionisti sanitari ecc..) è competente il Comitato di Bioetica dell'Università di Bologna.

<http://www.unibo.it/it/ricerca/strutture-diricerca/comitati-etici-1/comitato-di-bioetica>.

La tesi pubblicata dovrà necessariamente contenere l'indicazione degli estremi del parere del Comitato Etico di competenza relativamente allo studio riportato nella tesi stessa.

#### **2.2.2 Tesi applicative con preminente finalità didattica**

Questa tipologia di tesi ha come principale obiettivo quello di far apprendere al laureando una specifica metodologia di lavoro. Per questo tipo di tesi, non è necessario il parere del Comitato Etico in considerazione delle finalità perseguite e delle modalità di realizzazione della tesi stessa.

Tale tesi non è connotata come studio scientifico, ma come progetto: l'attività pratica svolta dallo studente in strutture convenzionate sedi di tirocinio non ha finalità di ricerca, ma rientra nell'attività di tirocinio per la tesi.

Il laureando invierà il progetto alla sede formativa di appartenenza compilando il modulo "Progetto formativo per tesi applicative" (Allegato III) dove attesterà che l'elaborato e l'attività preparatoria rientrano nella fattispecie delle "tesi applicative con preminente finalità didattica" con utilizzo di dati anonimizzati.

*È necessario che il Relatore, se e in quanto avente anche funzioni assistenziali, si occupi della necessità che il laureando sia designato quale "incaricato al trattamento dei dati sanitari" con l'obbligo alla prevista riservatezza. In ogni caso, i risultati presentati nella tesi, laddove riguardanti dati clinici, dovranno essere soltanto in forma aggregata e/o anonima. La tesi dovrà necessariamente contenere la seguente dicitura "Tesi non notificata al Comitato Etico in quanto finalizzata all'acquisizione di competenze di natura metodologica per il raggiungimento di finalità didattiche". Tale iter non potrà mai essere adottato nei casi in cui il laureando e/o il relatore intenda pubblicare i risultati della tesi in una rivista scientifica o qualora tali risultati debbano essere utilizzati per fini diversi da quelli didattici sopra esposti. In tal caso, infatti, è necessario sottoporre preliminarmente lo studio al Comitato Etico di riferimento, seguendo cioè l'iter autorizzativo previsto per le tesi di ricerca ([Linee guida regionali su tesi e Comitato Etico](#)).*

L'informativa al trattamento dei dati personali raccolti presso la struttura stessa dovrà naturalmente rendere edotto il paziente che i suoi dati potrebbero essere trattati per fini didattici

e di ricerca e comunicati all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna con modalità anonime ([Linee guida regionali su tesi e Comitato Etico](#)).

### 3. FONTI D'INFORMAZIONE

---

#### 3.1 Le banche dati biomediche

Forniscono citazioni, abstract e collegamenti ai full text. Il Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università di Bologna tramite un servizio proxy consente la consultazione di buona parte dei full text: per avere l'accesso ai full text è necessario autenticarsi sul portale delle biblioteche Unibo con le proprie credenziali universitarie.

L'accesso a queste ed altre banche dati è possibile al seguente link:

<http://www.sba.unibo.it/it/almare/collezioni/banche-dati>

Le banche dati più importanti per ricerche in fisioterapia sono:

Banche dati di studi primari:

- PEDro
- Pubmed
- Cinahl

Banche dati di studi secondari:

- Cochrane
- JoannaBriggs
- NICE
- PNLG

#### 3.2 Reporting guideline

Vedi check-list:

##### **Per tesi compilative “Revisione sistematica della letteratura”**

Lo studente può seguire come traccia per la loro elaborazione le indicazioni del PRISMA 2020 statement:

<http://www.prisma-statement.org/PRISMAStatement/Default.aspx>

##### **Per tesi compilative “Scoping Review”**

Lo studente può seguire come traccia per la loro elaborazione le indicazioni del PRISMA Extension for Scoping Reviews (PRISMA-ScR):

<http://www.prisma-statement.org/Extensions/ScopingReviews>

##### **Per tesi compilative “Metasintesi”**

Lo studente può seguire come traccia per la loro elaborazione le indicazioni del ENTREQ statement:  
<https://bmcmedresmethodol.biomedcentral.com/articles/10.1186/1471-2288-12-181>

#### **Per tesi compilative “Protocolli”**

Lo studente può seguire come traccia per la loro elaborazione le indicazioni del SPIRIT 2013 Statement oppure PRISMA-P 2015 statement:

<https://www.spirit-statement.org/>

<http://www.prisma-statement.org/Extensions/Protocols>

#### **Per tesi di tipo applicativo:**

Lo studente può seguire come traccia per la loro elaborazione le checklist specifiche per ogni disegno di studio, recuperabili attraverso la piattaforma EQUATOR:

<https://www.equator-network.org/>

- studi sperimentali: CONSORT 2010 Statement- CONSORT 2025 Checklist
- studi osservazionali: STROBE Statement
- studi diagnostici: STARD 2015
- studi prognostici: TRIPOD statement
- studi di ricerca qualitativa: COREQ 2007

## **4. STRUTTURA DELLA TESI**

---

### **4.1 Frontespizio**

Il frontespizio deve contenere alcune informazioni fondamentali: Istituzione presso la quale si laurea lo studente (Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie - Corso di Laurea in Fisioterapia), Titolo Tesi, Insegnamento di riferimento del Relatore, Cognome e Nome del Laureando, Cognome e Nome Relatore ed eventuale Correlatore, Anno Accademico e Sessione. Il Frontespizio è scaricabile al seguente link: <https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/tesi-di-laurea>

### **4.2 Abstract**

Redatto in lingua italiana (e preferibilmente anche in lingua inglese) è composto da massimo 2.000 caratteri e sintetizza, in maniera strutturata, gli elementi essenziali dello studio, ovvero il background, gli obiettivi, i materiali e metodi, i risultati e le conclusioni della tesi.

### **4.3 Indice**

Generalmente un indice deve rispettare le seguenti caratteristiche editoriali:

- Capitoli in maiuscolo e grassetto
- Paragrafi in grassetto
- Sottoparagrafi sottolineati e non numerati

ESEMPIO DI INDICE (secondo norma ISO 2145)

1.0 Cap.1 **TITOLO** del capitolo.....pag..XX  
 1.1 **Titolo del paragrafo** .....pag..XX  
**Titolo del sottoparagrafo**.....pag..XX  
 2.0 Cap.2 **TITOLO** del capitolo.....pag..XX  
 2.1 **Titolo del paragrafo**.....pag..XX

#### 4.4 Bibliografia

Per redigere la bibliografia si suggerisce di adottare uno dei seguenti modelli:

- bibliografia numerata in ordine di citazione. Nel testo della tesi i rimandi alle citazioni bibliografiche devono comparire con il numero associato in bibliografia (in apice);
- bibliografia in ordine alfabetico;

<https://sba.unibo.it/it/servizi/formazione/guida-alla-citazione-delle-fonti-bibliografiche>

Esempi di riferimenti bibliografici (secondo lo stile citazionale Vancouver):

Testo:

Cognome Iniziale nome (di tutti gli autori). Titolo del libro. Edizione. Luogo di edizione: Casa Editrice; anno.

Murray PR, Rosenthal KS, Kobayashi GS, Faller MA. Medical microbiology. 4th ed. St. Louis: Mosby; 2002.

Capitolo di un libro:

Cognome Iniziale nome (di tutti gli autori): Titolo del capitolo. In: (citare il libro in cui è contenuto tale capitolo) autori del libro (a cura di...nel caso in cui vengano citati libri in inglese Eds): Titolo del libro. Edizione. Luogo di edizione: Casa Editrice; anno. pagina iniziale – pagina finale consultate.

ES. Meltzer PS, Kallioniemi A, Trent JM. Chromosome alterations in human solid tumors. In: Vogelstein B, Kinzler KW, editors. The genetic basis of human cancer. New York: McGraw-Hill; 2002. p. 93-113

Articolo di una rivista:

Cognome Iniziale nome (di tutti gli autori). Titolo articolo. Titolo rivista abbreviato, anno; Volume (Fascicolo): pagina iniziale - pagina finale

Es. Kamali F, Panahi F, Ebrahimi S, Abbasi L. Comparison between massage and routine physical therapy in women with sub-acute and chronic non-specific low back pain. J Back Musculoskelet Rehabil. 2014;27(4):475-80

Dissertazione:

Cognome Iniziale nome. Titolo tesi. [Dissertazione]. Luogo: Università; anno.

Borkowski MM. Infant sleep and feeding: a telephone survey of Hispanic Americans [dissertation]. Mount Pleasant (MI): Central Michigan University; 2002.

Pagina web:

Cognome Iniziale nome (di tutti gli autori, se presenti). Titolo dell'intero lavoro [indirizzo sito dove può essere reperito]. data di accesso

CASP Qualitative Checklist [[https://casp-uk.net/wp-content/uploads/2018/03/CASP-Qualitative-Checklist-2018\\_fillable\\_form.pdf](https://casp-uk.net/wp-content/uploads/2018/03/CASP-Qualitative-Checklist-2018_fillable_form.pdf)]. Accessed July 2017

## 4.5 Allegati

Gli allegati possono essere previsti al bisogno e generalmente vengono utilizzati per consentire una migliore comprensione dello studio. Vanno posti alla fine dell'elaborato, dopo la bibliografia di riferimento e devono essere numerati con numero romano (Allegato I, Allegato II, ecc.) a seconda dell'ordine di comparsa nella tesi e con specifico richiamo nel corpo del testo, ad es. "lo strumento utilizzato per la raccolta dati è stato la scheda X (Allegato I)".

Possono essere questionari, scale, tabelle, flow-chart, grafici, schemi, strumenti utilizzati per la raccolta dati, ma anche immagini, video o podcast con link a pagine web e ogni altra tipologia di documento non rientrante nelle definizioni precedenti.

Troppo corposi per essere inseriti nei capitoli della tesi, sono comunque utilissimi per la comprensione e la trasferibilità dello studio.

Qualora il peso informatico della tesi comprensiva degli allegati superi i 30 MB, è possibile al momento dell'upload finale della tesi in AMS Laurea, inserire questi ultimi come file a parte.

## 5. NORME EDITORIALI

---

Le indicazioni che seguono sono riferite all'utilizzo di Microsoft Word

### 5.1 Formato

Le **norme redazionali** di base per la stesura della tesi:

- lunghezza dell'elaborato compresa fra le 50.000 e le 100.000 battute (spazi inclusi);
- font Times New Roman o Arial;
- corpo del testo di 12 o 13 punti (le note vanno in corpo 10);
- margini destro-sinistro e superiore-inferiore di 2,5 cm;
- interlinea 1,5 cm;
- allineamento giustificato;
- limite massimo del file definitivo della tesi in PDF testuale è di 30 MB;

**Attenzione!** Non è consentito utilizzare il sigillo/logo dell'Università di Bologna nell'elaborato e nella presentazione in PowerPoint.

**È preferibile che la lunghezza dell'elaborato sia coerente con quella richiesta per gli articoli scientifici di riferimento.**

## 5.2 Numerazione delle pagine

Tutte le pagine vanno numerate progressivamente preferibilmente in basso e al centro della pagina. Le pagine relative al frontespizio, all'abstract e all'indice non vanno numerate. La numerazione inizia a essere presente dall'introduzione, vanno contate però tutte le pagine a partire dal frontespizio.

## 5.3 Iconografia

Le tabelle, le figure e i grafici vanno inseriti nel punto più vicino al testo in cui sono citate.

Devono essere numerati progressivamente di solito con un numero romano (I, II, III,) e avere un riferimento all'interno del testo.

Non devono eccedere il margine del testo.

- Immagini: occorre inserire la didascalia che permetta di comprenderne il significato anche senza leggere il contenuto del testo.
- Grafici: è opportuno evitare grafici troppo complessi (tridimensionali, ecc.).
- Tabelle: devono riportare il titolo.

## 5.4 Utilizzo di immagini contenute in opere pubblicate

Le immagini contenute in opere pubblicate possono essere riutilizzate previo ottenimento del consenso da parte dell'editore in quanto titolare dei diritti patrimoniali dell'opera. Per le immagini tratte da opere non pubblicate il consenso va chiesto direttamente all'autore o ai suoi eredi in quanto titolari dei diritti morali e patrimoniali. In ogni caso, sia che le immagini siano liberamente riutilizzabili oppure pubblicate con permesso del detentore dei diritti, la fonte va sempre citata.

Sul sito AMS Laurea sono disponibili le linee guida sul diritto d'autore sulla tesi di laurea che tratta anche dell'utilizzo nell'elaborato di immagini tratte da fonti

esterne: [http://www.sba.unibo.it/it/allegati/allegati-almadl/il-diritto-dautore-e-la-tesi-di-laurea/@@download/file/Tesi\\_diritti\\_autore.pdf](http://www.sba.unibo.it/it/allegati/allegati-almadl/il-diritto-dautore-e-la-tesi-di-laurea/@@download/file/Tesi_diritti_autore.pdf)

Ecco alcuni esempi riferiti a opere pubblicate:

1) il laureando vuole riutilizzare una o più immagini tratte dal testo *Biomeccanica clinica in fisioterapia* di Stefano Casati, pubblicato da Minerva Medica nel 2007. L'interessato dovrà contattare l'editore per ottenere il consenso all'utilizzo delle immagini, dettagliandole e specificando lo scopo del riutilizzo: <https://www.minervamedica.it/en/contact-us.php>

2) il laureando vuole riutilizzare 5 immagini tratte dall'articolo *Modeling Overuse Injuries in Sport as a Mechanical Fatigue Phenomenon* di W. Brent Edwards, pubblicato su *Exercise and Sport Sciences Reviews*, Volume 46(4), October 2018, p 224-231. DOI: 10.1249/JES.000000000000163. L'articolo è disponibile per gli utenti istituzionali di Ateneo su piattaforma Ovid. Per le riviste online è prevista una procedura standard e guidata per verificare eventuali costi da sostenere e per ottenere il permesso all'utilizzo (viene sempre concesso in caso di riutilizzo per una tesi/dissertazione). La procedura viene avviata dal link normalmente denominato "request permissions", "get rights and content" o simili e viene gestito dal Copyright Clearance Center (info: <http://www.copyright.com>) per mezzo del servizio RightsLink. Il servizio richiede la registrazione. Il

permesso va chiesto anche per immagini contenute in articoli pubblicati in open access, come per es.:

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S003194061730055X>

3) il laureando vuole riutilizzare alcune immagini tratte dal capitolo 8, Knee, dell'ebook Practical Orthopaedic Sports Medicine and Arthroscopy di Donald H. Johnson e Robert A. Pedowitz, pubblicato da Wolters Kluwer nel 2006 ma disponibile per gli utenti istituzionali dell'Ateneo sulla banca dati aggregatrice Academic Complete di ProQuest:

4) <https://ebookcentral.proquest.com/lib/unibo/reader.action?ppg=581&docID=2032327&tm=153977962776>. I permessi andranno chiesti all'editore Wolters Kluwer;

5) <https://shop.lww.com/permissions> con procedura analoga a quella illustrata al punto precedente;

6) il laureando vuole riutilizzare un'immagine trovata sul sito

<https://www.tapingelastico.com> e relativa alla terapia di riabilitazione del legamento crociato anteriore. L'interessato dovrà contattare il detentore di diritti sui contenuti del sito Web per ottenere il permesso:

<https://www.tapingelastico.com/corsi-di-formazione-tapingelastico/contatti/>

Il sito UP TO DATE permette di scaricare liberamente l'immagine poiché il diritto al copyright è già stato concesso:

<https://www.uptodate.com/login>

Google consente di fare ricerche per immagini e di impostare un filtro nella ricerca avanzata in base ai diritti di utilizzo. Per info:

[https://support.google.com/websearch/answer/29508?p=ws\\_images\\_usagerights&hl=it&visit\\_id=636753757713759242-3644977681&rd=1](https://support.google.com/websearch/answer/29508?p=ws_images_usagerights&hl=it&visit_id=636753757713759242-3644977681&rd=1)

E' in ogni caso buona norma verificare se davvero le immagini recuperate con una ricerca filtrata siano liberamente riutilizzabili.

## 5.5 Stesura

### Sintassi e lessico: uso efficace del linguaggio

La tesi è un testo di carattere tecnico-scientifico, pertanto il linguaggio da utilizzare deve essere puramente referenziale. Occorre:

- omettere le parole inutili;
- omettere ridondanze;
- preferire la costruzione positiva alla negativa.

### Stile: periodare semplice

- Utilizzare frasi brevi, semplici e incisive, con poche subordinate.
- Usare aggettivi e avverbi con parsimonia ed evitare assolutamente i superlativi.
- Non utilizzare frasi di collegamento fra paragrafi e capitoli.
- Il titolo del capitolo, paragrafo o sezione devono essere sufficientemente esaurienti. In caso contrario spezzare il tema con un nuovo paragrafo.

## 5.6 Alcuni suggerimenti

### **Utilizzo della terza persona**

Si scrive alla comunità scientifica di riferimento: bisogna avere pertanto chiaro cosa spiegare e cosa no. La terza persona, la forma impersonale e la forma passiva garantiscono oggettività al lavoro. Ad esempio “si può concludere che...” – “si dovrebbe a questo punto dire che...” – “come si può notare dalla tabella...” – “si è potuto constatare che ...”.

### **Utilizzo del corsivo**

Si usa per:

- scrivere le parole straniere;
- mettere in risalto alcuni concetti, su cui si intende richiamare l’attenzione del lettore;
- mettere in risalto un concetto riguardo un brano riprodotto da altri.

### **Utilizzo delle virgolette**

L’inserimento di parole tra virgolette ha lo scopo di:

- evidenziare il carattere metaforico di un’espressione;
- racchiudere un brano di un’opera altrui riportato integralmente nel testo (cfr. citazione);
- utilizzare un termine circoscritto a una comunità (es. “bobathiano”).

### **Utilizzo delle note**

È preferibile non utilizzare le note.

### **Utilizzo dei termini stranieri**

Evitare di utilizzare termini che hanno un corrispondente in lingua italiana. Nel caso in cui si utilizzi un vocabolo inglese, anche se al plurale, va omessa la “s” del plurale (si applicano le regole grammaticali italiane).

### **Rileggere più volte ogni parte prodotta**

Porre l’attenzione ai diversi aspetti che renderanno la lettura comprensibile e fluida: coerenza terminologica, ortografia, sintassi e punteggiatura. La lettura effettuata da persone non competenti sull’argomento della tesi può fornire un giudizio oggettivo su questi aspetti.

## **6. CONSIGLI UTILI**

---

1. Non pensare che una tesi più lunga sia migliore di una breve. A volte tesi sintetiche, ma di contenuto, sono migliori di tesi lunghe e prolisse.
2. Porre particolare attenzione alla bibliografia. Cercare di citare solo le fonti necessarie. È consigliato l’utilizzo di un programma di gestione delle citazioni. Nel link che segue sono presenti i collegamenti ai software più diffusi:  
<https://sba.unibo.it/it/servizi/formazione/guida-alla-citazione-delle-fonti-bibliografiche>
3. Scrivere l’abstract solo a tesi ultimata.

4. Impostare l'indice fin da subito, perlomeno dei capitoli principali. Questo è utile per avere una guida da seguire.

5. Se si pensa di fare una tesi applicativa, tenere conto del tempo che si ha a disposizione.

6. Ricordarsi di rispettare i tempi di consegna della domanda di Laurea, del titolo della tesi, del caricamento definitivo della Tesi.

7. Consultare il Manuale per lo studente domanda di ammissione alla Laurea: <https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/prova-finale>

8. Non consegnare la tesi al Relatore solo una volta che è stata ultimata, onde evitare correzioni dell'ultimo minuto. Concordare con il Relatore il tempo gramma della consegna dei capitoli e della tesi ultimata.

9. Autoverifica.

Titolo: contiene la parola chiave? Corrisponde ai contenuti?

Struttura del lavoro: le divisioni del testo sono logiche? Le parti sono proporzionate?

Introduzione o premessa: è dichiarato l'oggetto o il tema? Sono dichiarati gli obiettivi? È indicata l'articolazione del lavoro?

Corpo o parte centrale: è coerente, esauriente, completa dal punto di vista dei contenuti? Sono strutturati e connessi i contenuti? Vengono sottolineati i punti problematici? Vi è un utilizzo corretto delle fonti bibliografiche?

Discussione: Vengono evidenziati elementi di criticità, problemi aperti o nuove piste di ricerca?

Conclusione: vengono sintetizzati i risultati?

Bibliografia: ha i riferimenti corretti? È sufficiente? Completa e articolata? Corretta dal punto di vista formale?

## 7. VALUTAZIONE

---

Il Regolamento del Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Bologna non prevede una valutazione differenziata fra tesi compilative e applicative; pertanto, i criteri adottati nella valutazione degli elaborati da parte della Commissione d'esame sono i seguenti:

1. Qualità della ricerca bibliografica: pertinenza, completezza.

2. Rigore espositivo: argomentazione fondata e verificabile.

3. Grado di leggibilità: equilibrio tra chiarezza espositiva e pertinenza terminologica.

4. Architettura interna del lavoro: presenza delle opportune sezioni ed equilibrio fra esse.

5. Esaustività della trattazione dell'argomento.

6. Modalità espressiva e qualità della presentazione in sede di dissertazione e correttezza della risposta alla domanda della commissione.

Alla tesi di laurea potrà essere assegnato un punteggio massimo di 5 punti.

Per la valutazione complessiva dell'esame di laurea si rimanda al documento allegato "*Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea afferenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale*" della **CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

## 8. PRESENTAZIONE

---

La presentazione della tesi viene effettuata elaborando slide col programma PowerPoint.

### 8.1 Considerazioni generali

- Utilizzare il tempo necessario: una presentazione efficace, per essere preparata, richiede molto tempo e attenzione.
- Selezionare attentamente ciò che si vuole dire.
- Adeguare il numero di slide ai contenuti e al tempo a disposizione (da 6 a 7 minuti e circa 10/14 slide).
- Le slide devono essere facilmente leggibili e schematiche.
- È consigliabile utilizzare, quando possibile, parole chiave, anziché frasi intere.
- Approfondire un concetto per diapositiva.
- Quando possibile preferire i grafici alle tabelle.
- Oscurare i visi, qualora siano inserite foto e/o far firmare il consenso per la privacy.

### 8.2 Considerazioni tecniche

#### Modello struttura:

Scegliere un carattere ben in evidenza rispetto allo sfondo scelto

Si possono scegliere sfondi predeterminati o sfondi personali

Il modello della prima slide è sul sito del Corso di Laurea al seguente link:

<https://corsi.unibo.it/laurea/fisioterapia/tesi-di-laurea>

#### Carattere:

Scegliere caratteri immediati da leggere come Arial, Calibri o Tahoma.

Si consiglia una dimensione del carattere non inferiore a 18.

Evitare di scrivere un intero periodo in carattere maiuscolo, scegliendo piuttosto di evidenziare le parole, se necessario, utilizzando sottolineature, grassetto o differenti colori.

Limitare l'uso di differenti colori e caratteri nella stessa diapositiva.

#### Animazioni:

Le entrate possono essere utili a scopo didattico o per mantenere la "suspense", ma possono anche risultare distraenti e dispersive.

Scegliere un'entrata semplice e coerente da una diapositiva all'altra.

#### Grafici e tabelle:

Preferire i grafici, in quanto danno un'idea più "immediata" delle tabelle.

Non inserire troppi valori sugli assi cartesiani.

Usare colori molto contrastanti vicini fra loro, tenendo presente che a volte il passaggio da un computer all'altro modifica i colori.

Tenere presente che i grafici tridimensionali sono più complessi da interpretare di quelli semplici.

Provare molte volte la presentazione, cronometrando il tempo impiegato.

---

**ALLEGATO I.** Diagramma di flusso

**ALLEGATO II.** Pianificazione tesi

**ALLEGATO III.** Progetto formativo per tesi applicative

**ALLEGATO IV.** Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea afferenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale

# GUIDA ALL'ELABORAZIONE DELLA TESI DI LAUREA IN FISIOTERAPIA –ALLEGATO I

## SCELTA DELLA TIPOLOGIA

### COMPILATIVA

PROTOCOLLI  
STUDI  
PRIMARI

REVISIONE  
SISTEMATICA  
LETTERATURA

METASINTESI  
(revisione di studi  
qualitativi)

SCOPING  
REVIEW  
(non solo studi primari)

Doc. Riferimento

**SPIRIT**

Doc. Riferimento

**PRISMA**

Doc. Riferimento

**ENTREQ**

Doc. Riferimento

**PRISMA SCR**

### APPLICATIVA

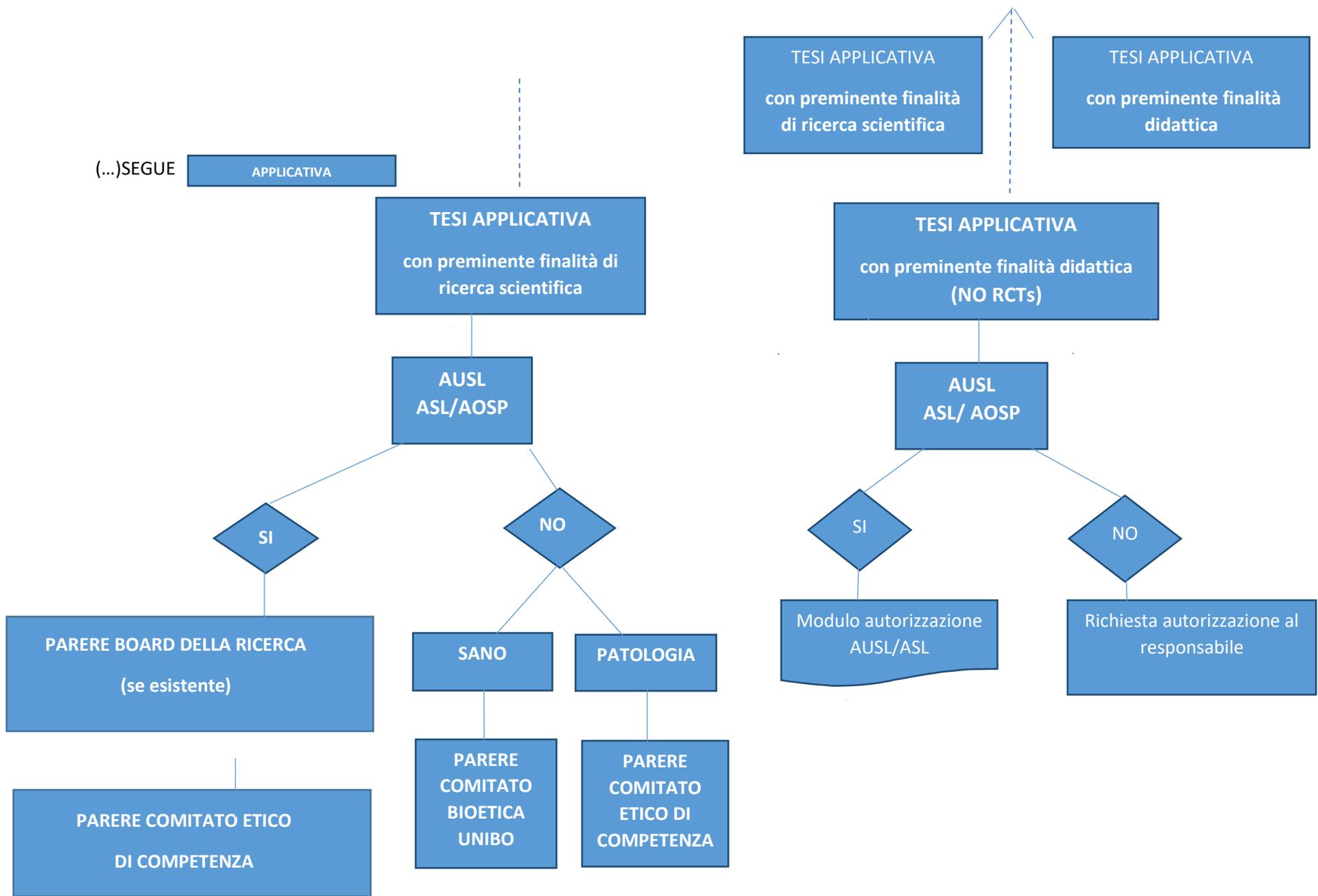
PRODURRE IL PROGETTO  
DELLA TESI

Modulo "Progetto  
formativo per tesi  
applicative"

APPROVAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI CORSO DI  
LAUREA

SI

NO



Corso di Laurea in  
Fisioterapia



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE BIOMEDICHE  
E NEUROMOTORIE

**PROGETTO FORMATIVO PER TESI APPLICATIVE/TIROCCINIO PER TESI**

Sessione.....Anno Accademico.....

**DATI DEL TIROCINANTE**

Nominativo del tirocinante	<input type="text"/>	Tel.	<input type="text"/>
E mail	<input type="text"/>	C.Fisc.	<input type="text"/>
Nato a	<input type="text"/>	il	<input type="text"/>
Residente	<input type="text"/>	via	<input type="text"/>
Domicilio	<input type="text"/>	via	<input type="text"/>

Azienda ospitante del tirocinio per tesi	<input type="text"/>
Sede del tirocinio (ospedale, U.O. ecc)	<input type="text"/>
Tempi di accesso ai locali aziendali	<input type="text"/>
Periodo di tirocinio	dal <input type="text"/> al <input type="text"/>

Nominativo del tutor accademico (relatore) \_\_\_\_\_

Nominativo del tutor aziendale (tutor di tirocinio) \_\_\_\_\_

**- TITOLO DELLA TESI APPLICATIVA E TIPOLOGIA**

Specificare se la finalità è didattica o di ricerca e che i dati sono anonimizzati

**- OBIETTIVI TESI APPLICATIVA**

**- ATTIVITA' E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE (METODI)**

**Obblighi del tirocinante**

- seguire le indicazioni del tutor clinico e fare riferimento a lui per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di riservatezza sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza.

Luogo e Data

Firme

- Firma del tirocinante

---

- Firma del tutor accademico (Relatore)

---

- Firma per l'azienda dove si svolgerà il tirocinio per tesi  
(coordinatore U.O. o suo delegato)

---

Firma del Coordinatore del Corso di Studio

---



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE BIOMEDICHE  
E NEUROMOTORIE

PIANIFICAZIONE TESI DELLO STUDENTE: \_\_\_\_\_

Da inviare alla sede formativa entro 31 luglio (I sessione) o entro il 31 gennaio (II sessione)

Indica il titolo (anche se provvisorio) della tua tesi	
Indica il nome del relatore e del correlatore (se previsto)	
Indica se la tua tesi è applicativa o compilativa	<input type="checkbox"/> applicativa <input type="checkbox"/> compilativa
Se è applicativa, indica se è:	<input type="checkbox"/> con preminente finalità di ricerca scientifica <input type="checkbox"/> con preminente finalità didattica
Se è applicativa, indica a quale tipologia di studio è conforme:	<input type="checkbox"/> studio sperimentale (RCT) <input type="checkbox"/> studio osservazionale <input type="checkbox"/> studio diagnostico <input type="checkbox"/> protocollo di studio primario con sperimentazione non completa <input type="checkbox"/> studio di ricerca qualitativa
Se è compilativa, indica a quale tipologia di studio è conforme:	<input type="checkbox"/> revisione sistematica della letteratura <input type="checkbox"/> scoping review <input type="checkbox"/> metasintesi <input type="checkbox"/> protocollo
Indica il rationale della tua tesi (entità del problema, ricadute psicosociali del problema, cosa si sa dell'argomento, cosa non si sa, cosa c'è di contraddittorio, ecc...)	
Indica l'obiettivo della tesi, il P.I.C.O.S. e le parole chiave	
Descrivi il metodo con cui svilupperai il tuo lavoro	
Indica un riferimento bibliografico	

**CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI  
LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea  
affidenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale

**Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea  
affidenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di  
esame di stato per l'esercizio professionale.**

[Documento approvato dall'Assemblea all'unanimità il 12 settembre 2013]

Materiali e Metodi. Alla luce della nuova circolare Interministeriale del Gennaio 2012 avente per oggetto 'Prova Finale dei Corsi affidenti alle classi di laurea delle professioni sanitarie' la Giunta della Conferenza aveva approvato nel settembre 2012 una prima bozza di documento di indirizzo nazionale sulla progettazione e conduzione dell'esame finale per i Corsi di laurea delle Lauree sanitarie. Il documento era stato quindi inviato a tutti i Presidenti e Vicepresidenti delle Commissioni che hanno raccolto il consenso dei Corsi di Laurea affidenti. Nella riunione di Giunta del 20 marzo 2013, il consenso espresso da ciascuna Commissione è stato analizzato e incluso nel presente documento. Le presenti Linee di indirizzo sono state quindi discusse ed approvate dall'Assemblea della Conferenza il 12 Settembre 2013.

## **CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea

affendenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale

### **1. Finalità della prova finale**

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando così come espresse dai Descrittori di Dublino e dai RAD di ciascun Corso di Studio (CdS). In accordo al Processo di Bologna e ai successivi documenti di armonizzazione dei percorsi formativi Europei, sono oggetto di valutazione nella prova finale i seguenti ambiti:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate – *Applying knowledge and understanding*,
- Autonomia di giudizio – *Making judgements*,
- Abilità comunicative – *Communication skills*,
- Capacità di apprendere – *Learning skills*,

che corrispondono rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino.

Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. la redazione di un elaborato scritto e sua dissertazione.

che di norma si svolgono in due giornate distinte.

### **2. Commissione della prova finale**

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Magnifico Rettore (MR) su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e dal Dipartimento di afferenza, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni Professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.

Nel caso di Corsi di Laurea con sedi in Province diverse, la richiesta di Rappresentanti di Collegio/Associazioni è di norma inviata dall'Università al Presidente del Coordinamento Regionale o Interregionale, ove esistente.

Pertanto, la Commissione può essere composta da

- 5 docenti + 2 rappresentanti delle professioni (minimo 7) + 2 rappresentanti ministeriali che non rientrano nel *range* stabilito in quanto vigilanti esterni (totale 9);
- 9 + 2 rappresentanti delle professioni + 2 rappresentanti ministeriali che non rientrano nel range stabilito in quanto vigilanti esterni (totale 13).

Sono di norma individuati almeno due supplenti.

Fanno parte di norma della Commissione, i Direttori delle attività formative professionalizzanti e i Docenti Universitari dello specifico SSD del Corso di Laurea.

La Commissione (o più Commissioni, laddove necessario) deve essere dedicata, stabile e garantire continuità per l'intera prova finale. Eventuali sostituzioni sono attivate solo se necessario e devono essere deliberate dal MR.

I Relatori di tesi non sono componenti della Commissione quando non nominati dal MR quali componenti della Commissione all'interno del numero previsto di cui sopra.

Le Rappresentanze Professionali (Collegi e Associazioni) che fanno parte della Commissione devono essere dello stesso profilo professionale, in servizio attivo e non devono ricoprire il ruolo di Docenti o Tutor Didattici universitari nello stesso CdS al fine di assicurare una funzione di controllo esterna e indipendente della qualità e pertinenza della preparazione professionale degli studenti.

## CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea  
afferenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale

### 3. Prova (pratica) a valenza applicativa

E' finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dagli specifici profili professionali.

I Rappresentanti designati dai Collegi/Associazioni sono coinvolti nella scelta delle competenze *core* da valutare con la prova a valenza applicativa.

In tale prova sono valutate le competenze di cui ai Descrittori di Dublino n. 2, 3 e 4 riportati di seguito:

2. Conoscenza e capacità di comprensione applicate – *Applying knowledge and understanding*,
3. Autonomia di giudizio – *Making judgements*,
4. Abilità comunicative – *Communication skills*.

e, in particolare, la capacità di individuare problemi, assumere decisioni, individuare priorità su singoli pazienti, gruppi di pazienti o processi lavorativi; progettare e decidere interventi sulla base delle evidenze disponibili e delle condizioni organizzative date; agire in sicurezza, considerare nel proprio agire le dimensioni etiche, deontologiche e legali; dimostrare orientamento alla pratica interprofessionale, ed alla valutazione degli rischi e degli effetti sui pazienti.

#### 3.1 Modalità

La prova abilitante può comprendere una o più modalità tra quelle indicate di seguito

1. prova scritta strutturata, semi-strutturata o con domande aperte su casi/situazioni paradigmatiche della pratica professionale: della durata di variabile in base alla numerosità delle domande.
  - a. Per le prove strutturate o semi-strutturate: almeno 60 domande a cui sono dedicati almeno 60 minuti.
  - b. Per le prove con domande aperte su casi: almeno 5 casi, a cui sono dedicati almeno 60 minuti.
3. colloquio con discussione di casi o di un elaborato/progetto: della durata di almeno 15 minuti/studente.
4. osservazione strutturata delle competenze professionali in contesti clinici reali, simulati di laboratorio o con supporto di immagini/video (es. tecniche, relazionali, diagnostiche, progettuali): della durata di almeno 15 minuti/studente.
5. esame strutturato delle competenze cliniche (OSCE): con almeno 5 stazioni.

Di norma il livello minimo di performance atteso nella prova a valenza applicativa per essere considerata superata è del 60%.

Non saranno pertanto considerate pertinenti prove scritte con quiz valutativi solo delle conoscenze teoriche poiché già oggetto di valutazione nel percorso di studio: la valenza abilitante della prova deve permettere di accertare la capacità di applicare/declinare le conoscenze acquisite.

In accordo alla metodologia adottata, la prova abilitante deve:

- basarsi sulla selezione delle aree di competenza '*core*' da indagare: tali competenze sono di norma individuate con le Rappresentanze professionali e dei servizi;
- essere standardizzata, esponendo ciascuno studente dello stesso anno accademico -ma anche ad anni accademici diversi-:
  - a. allo stesso livello di complessità;
  - b. ad una prova in cui la misurazione dell'esito sia predefinita e condivisa dalla Commissione per ridurre la variabilità di giudizio dei valutatori;
- essere anonima, quando possibile.

Presso ciascun CdS deve essere disponibile e attivato un sistema di controllo della valutazione della qualità e affidabilità delle prove a valenza applicativa.

La modalità delle prove a valenza applicativa sono di norma indicate nel Regolamento Didattico del CdS e nella Scheda SUA per assicurare un'ampia e diffusa comunicazione agli studenti, alle Rappresentanze professionali e ai cittadini.

**CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI  
LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea

affendenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale

#### **4. Elaborato di tesi**

La tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso.

Scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca, che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale.

Di norma lo studente avrà la supervisione di un docente del CdS, detto Relatore, e di eventuali Correlatori, anche esterni al CdS.

#### **5. Sistema di valutazione**

Il punteggio finale di laurea è espresso in cento decimi (110) con eventuale lode ed è formato dalla media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti nei 20 esami di profitto, e dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova finale (a valenza applicativa + tesi) che concorrono alla determinazione del voto finale.

La prova a valenza applicativa costituisce uno sbarramento: in caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi. Pertanto, la prova va ripetuta interamente nella seduta successiva.

Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale. La prova finale è valorizzata con un punteggio massimo di 10 punti: ciascun CdS studio indicherà i punteggi attribuiti alla prova a valenza applicativa ed alla tesi.

La Commissione – quando non già conteggiati nella carriera dello studente – può attribuire ulteriori punti fino a un massimo di 2 complessivi ai candidati che presentano delle lodi nelle prove di profitto degli Insegnamenti, e/o che hanno partecipato con esito positivo ai Programmi Erasmus/Socrates.

In linea generale, si suggerisce di considerare la media di 101/110 di carriera dello studente quale base per attribuire la lode.

#### **6. Aspetti organizzativi e norme transitorie**

Per i CdS articolati in più sedi, laddove non sia possibile realizzare la prova in un'unica sede, la prova a valenza applicativa deve prevedere le stesse modalità e gli stessi criteri di valutazione delle performance.

Tale prova, quando realizzata in forma scritta e nella stessa giornata, deve essere uguale in tutte le sedi.

E' necessario assicurare una distanza temporale tra la prova a valenza applicativa e la discussione della tesi al fine di assicurare la comunicazione degli esiti ottenuti nella prima.

Per evitare di contrarre eccessivamente le attività formative del terzo anno, in particolare quelle dedicate al tirocinio, la prova finale nella sessione autunnale può iniziare entro il periodo previsto di ottobre/novembre e concludersi anche a dicembre; la sessione primaverile, può iniziare nei mesi di marzo-aprile e concludersi nel mese successivo.

Per assicurare adeguata informazione agli studenti e congruenza con il contratto formativo che hanno stipulato con la struttura didattica, le modalità qui riportate sono applicate alla coorte degli studenti che sta conseguendo il titolo di studio con il nuovo ordinamento didattico in applicazione al DM 270/ 2004.

**CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI  
LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

Linee di indirizzo per la prova finale dei Corsi di Laurea  
afferenti alle classi delle professioni sanitarie (DIM 19 febbraio 2009) avente valore di esame di stato per l'esercizio professionale

## **7. Raccomandazioni**

Per promuovere l'eccellenza nelle prove finali, e stimolare processi di miglioramento continui della qualità della formazione professionalizzante, l'Assemblea della Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali delle lauree sanitarie raccomanda di

- a) sviluppare strategie e sistemi che assicurino una valutazione progressivamente indipendente e standardizzata delle competenze raggiunte dai laureandi, anche tramite l'attivazione di sperimentazioni di prove nazionali a valenza applicativa;
- b) sviluppare una attenzione ai laureandi portatori di disabilità, al fine di assicurare (come peraltro all'atto dell'ammissione) un esame a valenza applicativa appropriato;
- c) attivare, attraverso i rappresentanti del Ministero della Sanità, un monitoraggio nazionale sulla modalità e criteri di conduzione degli esami finali, con particolare riferimento alla effettiva realizzazione dei tirocini professionalizzanti (nei CFU prescritti dalla norma) ed alla effettiva progettazione/conduzione di questi da parte di un Direttore delle attività formative professionalizzanti formalmente incaricato e appartenente allo specifico profilo professionale di riferimento del CdL;
- d) sviluppare sinergie con le rappresentanze professionali (Ordini/Collegi/Associazioni) e dei servizi al fine di individuare le competenze attese dal sistema sanitario nazionale da parte di un neolaureato, tenendo conto anche delle competenze avanzate acquisibili in cicli formativi successivi.

**FINE DOCUMENTO**

**Portonovo, 12 settembre 2013**